

## Più coraggio sui voucher, il precariato si combatte con i controlli

**Pubblicato:** Sabato 14 Luglio 2018



«Non è considerando i voucher “indecenti” o **riservandoli alle sole nicchie dell’agricoltura e del turismo** che si riuscirà a disincentivare il **precariato**. Piuttosto, è favorendo e sostenendo il lavoro delle micro, piccole e medie imprese ad ogni livello che si tuteleranno imprenditori, aziende e buona occupazione».

Nel bel mezzo del confronto tra favorevoli, semi-favorevoli e contrari al ripristino dei voucher, il **presidente di Confartigianato Imprese Varese Davide Galli** (foto sopra) entra nel merito di un dibattito che non sembra tener conto della reale composizione del tessuto imprenditoriale nazionale e delle province più produttive del Paese. A cominciare da quella di Varese.

«Lo scorso anno, a ridosso della **sostituzione dei voucher** con il ben diverso **lavoro a chiamata**, abbiamo volutamente scelto di ascoltare la voce delle imprese attraverso un sondaggio e una tavola rotonda organizzata nella nostra sede» prosegue il presidente. Ne era emersa la necessità di poter attingere ai voucher per far fronte – nel caso soprattutto delle piccolissime imprese – a picchi stagionali o a carichi di lavoro estemporanei di breve durata con semplicità e senza cozzare con un tetto d’importo eccessivamente ribassato, improponibile per le Pmi.

«Gli abusi, da noi stigmatizzati, che tempo fa avevano portato all’eliminazione della vecchia forma di voucher non possono essere contrastati sradicando lo strumento tout court ma affrontando il problema

alla radice, attraverso controlli capillari ed efficaci» argomenta il numero uno di Confartigianato Varese, che rimarca la necessità delle piccolissime imprese di poter accedere ad uno strumento che, tra le altre cose, in molti casi ha affiancato apprendistato e alternanza scuola-lavoro nell'avvicinare i giovani alle imprese.

«Il ministro **Di Maio, con il decreto dignità**, ha già impresso una stretta al lavoro a termine che consideriamo **preoccupante** e che riteniamo non andrà a disincentivare le forme di precariato, data anche l'attuale configurazione del contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti – spiega Davide Galli – Ora auspichiamo che non si riveli, al contrario, troppo timido con i voucher».

Voucher che, secondo Confartigianato, assieme a tutti gli strumenti attivi di incentivo alle imprese, sono decisivi per agganciare i picchi di lavoro necessari alla **stabilizzazione della ripresa**. «Piuttosto si faccia di tutto affinché **il mercato interno** torni ricettivo e le imprese possano **riacquisire la fiducia necessaria ad investire** – continua **il presidente di Confartigianato** –. Meglio se con il supporto di istituti di credito ormai più lanciati nel proporre servizi di ogni tipo anziché il credito stesso».

«Su questo punto – conclude Galli – valga la pena ricordare che le **Pmi sono le prime a contrastare il nero**, spina nel fianco della concorrenza leale, **tanto che i voucher hanno avuto a suo tempo anche una funzione deterrente** in tal senso»

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it